

Dalla sinistra Ogm a una sinistra (anticapitalista) dei lavoratori

Per un'alternativa alla "cosa rossa"

Il sì della sinistra al Protocollo sul Welfare e le prove di dialogo tra Rifondazione Comunista, Veltroni e la destra sulla legge elettorale, ed infine la rovinosa caduta del Governo Prodi a seguito della crisi sul caso Mastella, sono la conferma di una bancarotta politica.

L'illusione di poter condizionare Prodi si è schiantata contro il muro degli interessi che il Partito Democratico rappresenta: Confindustria, banche, *lobbies* di potere pubbliche e private.

All'idea che bisognava turarsi il naso pur di cacciare Berlusconi fa riscontro l'alleanza tra lo stesso Berlusconi e Veltroni, anticipata in Liguria dal ticket Burlando-Scajola.

Solo per fare un esempio, nella nostra regione assistiamo a una vera e propria sollevazione popolare, da Ventimiglia a Pietra Ligure, dalla ValBormida a Sarzana, contro i tagli alla sanità pubblica. Ai lavoratori della sanità si impone di lavorare in condizioni proibitive, ai cittadini si riducono i posti letto, ma appalti che provocano perdite milionarie alla Regione non vengono tagliati, a salvaguardia degli intangibili interessi di chi su quelle "aziendalizzazioni" lucra (Solo gli ospedali vanno deaziendalizzati a tutti i costi?).

Alla bancarotta Rifondazione Comunista risponde rinviando il proprio congresso nazionale e invocando l'unità della Sinistra arcobaleno (cioè di quattro partiti che non sono d'accordo su nulla se non sulla difesa delle postazioni istituzionali) in un quadro di alleanza subalterna col Partito Democratico: in altre parole riproponendo la stessa politica che ha prodotto questa catastrofe.

Siamo contrari a una sinistra Ogm con Mussi e Occhetto, in cui il Prc dovrebbe sciogliersi gettando a mare la propria autonomia politica, la propria storia e i propri riferimenti sociali in nome di un generico socialprogressismo di governo.

Diciamo NO al coinvolgimento del PRC in qualsiasi governo "tecnico" o "istituzionale".

Crediamo che sia necessario tornare ad una forte opposizione di classe. Pensiamo davvero che "Un'altra unità a sinistra è possibile": ma con la Fiom e i metalmeccanici, con la sinistra sindacale e col sindacalismo di base, coi comitati No Tav e No Dal Molin e con i comitati locali contro l'aggressione al territorio, col movimento *no global* e quello pacifista e con chi, nei partiti di sinistra, è disponibile a sostenere con coerenza battaglie comuni contro guerra, precarietà, privatizzazioni, morti sul lavoro, ricatti occupazionali.

Mercoledì 30 gennaio alle ore 18.00
presso la sala riunioni (g.c.) COOP di Vado Ligure (SV)

Ne discutiamo con:

Sandro Targetti

Consigliere provinciale Prc Firenze e membro Coordinamento nazionale "Movimento di Firenze"

Marco Veruggio

Portavoce nazionale Controcorrente Sinistra Prc

Sergio Lugaro

Consigliere comunale Prc Savona e responsabile commissione sanità

Introduce: **Giorgio Barisone** - Portavoce provinciale Controcorrente Sinistra Prc